

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale negli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno anticipata it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. l. 8 tanto poi Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del Giornale di Udine in Casa Tel-

lini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 413 rosso II piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziari esiste un contratto speciale.

UDINE, 3 NOVEMBRE

A Parigi è passata assai tranquillamente anche la giornata di ieri. La popolazione, recatasi in grandissimo numero al cimitero Montmartre, si è limitata a deporre delle corone di fiori sulle tombe di Cavaignac e di Baudin, senza turbare menomamente l'ordine pubblico. A queste notizie rassicuranti, corrispondono anche quelle del *Constitutionnel* sulla salute dell'imperatore Napoleone, il quale gode tanto più buona salute quanto più tranquilli se ne stanno i francesi. Queste, ed il *meeting* che deve tenersi oggi a Rouen dai protezionisti, i quali sperano di vedere annunciato il decreto proibente l'introduzione in Francia di cotone filati, sono, perciò che riguarda la Francia, le sole notizie del giorno: tutto il restante è privo d'ogni rilievo, se ne toglie l'iniziativa presa da alcuni deputati al Corpo Legislativo onde venire ad una fusione tra i 146, l'estrema destra ed il centro, in modo da costituire un gran partito liberale e conservatore ad un tempo, il quale non dimanderebbe di andare al di là delle riforme contenute nel Senato Consulto, ma si opporrebbe con energia ad ogni reazione. Il risultato di questa tattica parlamentare sarebbe d'isolare la Sinistra e di opporre una maggioranza compatta, saggiamente progressiva e liberale che guadagnasse a sé le forze vive e intelligenti della Nazione. Vedremo se questa fusione avverrà, e se essa avrà per effetto quel mutamento ministeriale che il signor Girardin non cessa dal reclamare.

Il *Times*, rassicurato dalla quiete che continua a regnare a Parigi, trova opportuno di giudicare nel suo complesso la politica del Governo francese dopo le elezioni. Questa volta il *Times* si mostra meno ligo del solito: riconosce che le elezioni generali hanno creato una situazione affatto nuova, che la politica dell'imperatore, fino allora sostenuta dalla quasi unanimità del Corpo Legislativo, fu condannata dagli elettori, insomma che lo scrutinio equivalse a un voto di sfiducia. L'imperatore non volle tentare lo scioglimento della Camera; accettò la decisione del popolo e offrì saviamente alcune concessioni divenute necessarie. Tutto quel che seguì dopo, il *Times* non l'approva: l'imperatore doveva sottomettere senza indugio le concessioni al suffragio popolare, che è quanto dire doveva convocare al più presto il Corpo Legislativo. Il *Times* termina condannando ogni pensiero d'un colpo di Stato. L'imperatore ha in mano la forza, ma non avrebbe il diritto di usarla contro una opposizione costituzionale. In un conflitto con questa, l'imperatore deve cercarsi un appoggio, non nell'esercito, ma nella nazione.

La *Presse* di Vienna non cessa di spargere l'allarme per gli avvenimenti dell'estrema Dalmazia. Essa ci vede una congiura generale degli slavi del Sud. « Se badiamo, scrive la *Presse*, allo scoppio improvviso del movimento, al carattere che ha assunto in soli pochi giorni l'insurrezione, emerge chiaramente la tema che fra breve, fra un mese forse, se non soffocheremo energicamente l'insurrezione, avremo a combattere la ribellione di tutti i paesi slavi del Sud. » Il *Wanderer*, però, che di solito è molto bene istruito sulle cose orientali, non approva i timori della *Presse* e crede che il governo austriaco possa tutto appianare, accettando

le condizioni che i sollevati propongono, condizioni che, soggiunge il *Wanderer*, « sono ben più miti di quelle che ci vogliono imporre gli ebrei, i polacchi e gli sloveni. »

E che la fiducia del *Wanderer* non manchi di fondamento, lo provano anche le notizie odierne che sono più favorevoli alle truppe imperiali, le quali avendo occupato varie posizioni importanti, hanno costretto parte degli insorti a chiedere di sottomettersi. Una deputazione di questi avrebbe apertamente fatto conoscere che la sommossa non fu punto motivata dalla legge militare che si vorrebbe introdurre anche in que' circondari; ma da eccitamenti dovuti ad agenti del Panislavismo, i quali, mediante il clero ortodosso, avrebbero indotto le popolazioni a brandire le armi affidandole di pronti soccorsi dall'estero. Che ora la rivolta sia sul finire, lo prova anche il fatto che il principe di Montenegro protesta altamente contro il sospetto ch'egli appoggi gli insorti. Non sarà quindi opposta nessuna difficoltà a che le truppe austriache passino anche pel territorio montenegrino.

Il corrispondente inglese del *Secolo* riferisce interessanti ragguagli sulla dimostrazione che ebbe luogo recentemente a Londra in favore dell'amnistia dei prigionieri feniani. Per la prima volta, egli dice, nelle pubbliche dimostrazioni inglesi venne dato osservare un contingente di dimostranti femminili. Il colore nazionale irlandese era naturalmente visibile dappertutto, nei cappelli ed abiti degli uomini, come nei cappellini ed abiti delle donne. La donna ch'eventualmente comandava il drappello femminile, era verde dalla testa ai piedi; verdi erano perfino i suoi stivali e suoi guanti. Come al solito non v'era penuria di bandiere; alcune delle quali ricchissime, con iscrizioni, atte a fortificare Gladstone nel suo proponimento, anzi che a farlo rimuovere dal medesimo. Fra le altre si leggevano le iscrizioni seguenti: *Vogliamo liberi i nostri prigionieri — Pace o guerra — Disubbidire ai tiranni è onorare Dio — Dio salvi l'Irlanda*. Non mancarono poi bandiere repubblicane, né dimostranti, i quali, con una cert'aria d'alterigia e di festa, avevano coperto il capo col berretto repubblicano.

La candidatura del duca di Genova al trono di Spagna ieri abbiamo detto che va acquistando ogni giorno terreno, e lo prova, fra gli altri, anche il fatto che al ministero delle finanze fu chiamato il Figuerola, partigiano caldissimo del duca di Genova e le dimissioni date indarno tre volte dal Toppete, di cui è nota l'inclinazione pel duca di Montpensier. Toppete s'è peraltro addattato a rimanere; e il ministero così ricomposto e rimangiato pare che avrà l'appoggio anche dell'Unione liberale, a tutto che osservi rigorosamente la Costituzione. Ed è appunto per rientrare nel terreno costituzionale che il Governo affretta il momento in cui poter levare lo stato d'assedio, il quale, in ogni modo, sarà tolto prima dell'elezione del principe. Tutto sta che i partiti si mantengano nell'accordo attuale, come Prim ha raccomandato anche jeri alle Cortes.

## LA CAMERA FUTURA.

Noi abbiamo dovuto veramente meravigliarci di leggere in un giornale, che dà il suo appoggio al

Governo, doversi avere in mira nelle prossime elezioni generali di attirare a sé quegli uomini dell'ancien régime, i quali o non vollero l'unità d'Italia, o non prestarono mano a farla, perché non ci crederemo, ma che fatta essendo, sono disposti a conservarla. Si vorrebbe con questo, si dice, formare un partito conservatore che manca nel Parlamento.

Che coloro, i quali non vollero l'unità d'Italia, e non vi cooperarono punto, sieno ora venuti a concordare col grande partito nazionale, o che desiderino di venirvi, sta bene. *Sinite eos ad me venire* dirà la Nazione, che non vuole né può escludere nessuno. Benvenuti anche gli operai dell'ultima giornata, ed anche coloro che si fanno vedere *post festum*, ed anche i renitenti. Ma dall'accoglierli volentieri all'andarli a cercare ci corre!

Se voi accogliete i ravveduti, o gl'increduli che credono finalmente di venire a voi, potete fare ad essi il ponte d'oro, perché ci vengano, giacché siete sempre voi stessi che fate loro la grazia di riceverli e sarete in ogni caso padroni della situazione con loro. Ma se invece andate a cercarli e fate loro comprendere di averne bisogno come alleati necessari, non siete più voi i padroni. Siete voi che capitolate con essi; non sono già essi che capitolano con voi. Non sono essi che accettano il vostro programma; ma siete voi che accettate il loro e che sarete costretti a seguirlo.

E quale può essere il loro programma? Ve lo dica il loro passato, ve lo dica l'ambiente in cui hanno vissuto ed in cui continuano a vivere; ve lo dica l'ambiente in cui hanno vissuto ed in cui continuano a vivere; ve lo dica il corso delle idee in loro generate e che li mantenne per tanto tempo al programma nazionale od osili, od indifferenti. Se essi non volevano l'unità nazionale, o non ci credevano, avevano le loro buone ragioni. Poteva essere in essi tanto egoismo quanto imprevidenza, quanto radicate abitudini di guardare le cose del paese sotto ad un punto di vista diverso da quello in cui lo hanno veduto tutti coloro che vollero frangere il paese dalla servitù straniera e domestica. Essi porteranno quindi le loro idee, i loro sentimenti, le loro abitudini con sé nel Parlamento e nel Governo, se voi li ammetterete in esso con voi.

Ma di che vi curate voi di questo mondo vecchio che cade? Forse perché vi sentite già vecchi voi medesimi, e vi trovate meno discosti da quello che non dal nuovo mondo che sta per nascere dalle nuove condizioni del paese? Non vi facciamo l'ingiuria di crederlo. Piuttosto vi crediamo stanchi ed alquanto paurosi di un altro mondo vecchio che vi si oppone e che tende a prendere il vostro posto. Ma non sarebbe meglio che lasciate cadere da sé anche questo mondo vecchio, e che guardaste in faccia l'avvenire più sicuri e fidenti e cercaste i nuovi uomini dove sono?

Ma dove sono veramente, domanderete voi? E qui sta il problema, ma a cercare anche questi si potranno trovare. Certo per trovarli bisognerebbe saper innalzare una bandiera, sotto alla quale potessero venire tutti questi, bisognerebbe dire con coraggio ed autorità al paese una parola alla quale esso possa rispondere. Ma se voi cercate nel paese con calma e con volontà determinata, vi troverete come avete già trovato alcuni uomini fuori da quel solito circolo che, gira gira, è sempre lo stesso.

Noi non eravamo di quelli che nel 1865 facevano plauso alla lettera di Massimo d'Azeglio sulle elezioni, perché quel buon patriotta era un'autorità accettata da molti. Pur troppo in Italia o s'incensano gli uomini come idoli, o si calpestano. Noi non eravamo persuasi che allora si potesse aspettare, com'ei diceva e dicevano altri uomini politici dietro di lui. No: allora non si poteva aspettare che un'altra generazione cacciasse l'Austria che dal quadrilatero minacciava l'effimera nostra esistenza politica; ed adesso non si può aspettare che cresca un'altra generazione per assestare le finanze e dare all'Italia una stabile amministrazione. Nemmeno adesso crediamo, come diceva allora l'Azeglio, che convenga fare una Camera di sindaci di villaggio e di fattori. Ma ci sembra però che tra i trentenni d'Italia rimanga ancora qualcosa altro da scegliere, che non sia proprio frutto di quella vacua retorica politica che ci dà noia e ci rende impotenti.

In un decennio deve essersi formato un certo numero di persone, le quali sieno atte a trattare gli affari del paese in armonia colle nuove condizioni dell'Italia. Nei Consigli provinciali ed in quelli delle maggiori città, nelle Associazioni diverse, nelle buone famiglie liberali deve essersi manifestata qualche individualità, la quale, se non ha l'ambizione di presentarsi da sé (e sarebbe meglio) possa avere l'abnegazione di non rifiutarsi a servire il paese, se questo lo domanda. Coteste persone, bisogna, non già farsele presentare da impiegati più o meno fedeli ed intelligenti, ma dal paese stesso. Bisogna desiderare che il paese liberale si agiti e metta in vista i nuovi uomini; e ciò senza temere che eccedano quella certa misura di liberalismo che sembra la giusta agli uomini del potere. Tutti sanno che l'idealismo di chi non ha ancora fatto personale esperienza delle cose politiche va oltre il vero di esse conosciuto dagli uomini che hanno da lottare tuttodì colla dura realtà. Sia pure costoso idealismo vigoroso alquanto impaziente ed eccessivo per chi sa come le cose stanno; purché il vigore vi sia, ciò non può nuocere. Cotesti che vi sembrano puledri sfrenati, metteteli all'opera e si modereranno da sé ed andranno di giusto passo. Dovete temere i viziosi che tirano calci, o quelli che si accasciano repentinamente e fiacchi sotto alla soma, non già coloro che sono pieni di vita e di ardore.

e di poca importanza in minime località, quali sarebbero Cordovado e Venzona.

Queste Opere Pie concernono il soccorso alla infanzia, all'infanzia, alla vecchiaia, alla miseria; quindi Spedali, Ricoveri, Monti pignorati, Case per gli infanti abbandonati e per gli orfanelli, Istituti elemosinieri, la carità del pane e la carità dell'istruzione ch'è il pane dello spirito.

Io vi parlerò, o lettori, di ciascheduno di questi Istituti, creati dalla pietà dei nostri padri; e se dalla loro enumerazione, e dalla considerazione del loro stato presente sarete stimolati ad apprezzarli e a studiare meco i mezzi di farli vieppiù utili alla povertà, sarò lieto dell'intrapresa fatica.

So bene che taluni sorrideranno alla citazione di nomi e di fatti che appartengono ad età dalla nostra tanto diverse; so bene che taluni si pascono di una filantropia tutta teorica e ciarliera, e non risponderebbero mai all'appello di chi li invitta all'azione; ma so anche come tra voi v'abbiano uomini assennati e gentili, i quali coll'intendimento di giovare alla Beneficenza pubblica, non risparmierebbero studi e cure sull'argomento, del quale to impredo a discorrere. E a questi in particolar modo indirizzo le mie parole; e spero che saranno, direi quasi, il riflesso delle loro idee e dei loro propositi generosi.

G.

## APPENDICE

### Degli Istituti di pubblica beneficenza nella Provincia del Friuli.

Or non ha molto, fu proposto da taluno pubblicamente il quesito: quali immegliamenti sieno da introdursi riguardo l'esercizio della pubblica beneficenza nella Provincia del Friuli, e a quali riforme si possano assoggettare alcuni Istituti ed Opere Pie che nei passati tempi giovarono ad essa. Nè il quesito era proposto a caso, o per iscrivere una pagina in omaggio all'umana filantropia, o per inneggiare ai provvedimenti moderni di confronto a quelli inventati dalla pietà dei maggiori nostri.

Il quesito era ed è supremamente opportuno; ma alla soluzione teorica di esso necessita che susseguia l'azione di cittadini illuminati o volenterosi. E a codesta azione darà oggi impulso eziandio il volere dei governanti, poichè le Opere Pie debbono essere dirette da nuove norme, da quelle cioè contenute nella Legge 3 agosto 1862, e a tale scopo presso ciaschedun Municipio furono istituite le Congregazioni di Carità.

Io nutro somma fiducia nella cooperazione di tutti quelli, i quali sentono nel loro cuore il gen-

tile bisogno di fare il bene, e quindi spero che, volendo ora trattare degli Istituti di pubblica beneficenza ed Opere Pie nella Provincia del Friuli, li avrò lettori benevoli di codesto scritto.

In esso, per quanto mi venne dato raccogliere da ottime fonti, io ho in animo di offrire un cenno storico-statistico sui vari Istituti di beneficenza, affinché rettamente si possa giudicarli tanto pel giovamento in altri tempi recato, quanto per quello che pur oggi da essi si possa aspettare. E ciò affinché niuno attenti, improvviso, alla loro esistenza, o, per vaghezza di innovazioni, e sprezzando le intenzioni dei loro fondatori, li distolga dal loro scopo. Prima di distruggere (daccché tanto costa l'edificare), conviene ponderare a lungo le conseguenze delle radicali innovazioni, e miglior partito potremmo di operare graduali immegliamenti nel vecchio edificio, se ha salde le basi.

Comprendesi di leggieri come l'uso della beneficenza debba modificarsi a seconda dei sociali costumi e bisogni; ma appunto perciò richiedesi nei riformatori uno studio esatto di questi, affinché da vaporosi sistemi non sieno tratti in errore.

E per convalidare con un esempio il mio asserto, ricorderò le infelicitissime conseguenze per alcuni dei nostri Istituti Pii dal modo di amministrazione a cui furono astretti sotto il primo Regno d'Italia, e le oscitanze suscitate anche tra noi lorquando l'Austria pubblicava la Ministeriale Ordinanza 29 di-

cembre 1861, che doveva regolare le amministrazioni degli Istituti e Fondi di pubblica beneficenza nelle Provincie della Venezia.

Oggi, non v'ha chi li neghi, tutte le istituzioni deggiono ispirarsi ai cardinali principii per cui reggesi la Nazione italiana, e per cui vagheggiassi la speranza di un miglior avvenire. Ma non è a credersi che in siffatti principii trovisi un impedimento al tributare la meritata onoranza a talune istituzioni del passato.

Ed in verità, riguardo a qualche Istituto di beneficenza, niuno potrebbe pensare a modalità diverse da quelle sin qui usate senza distruggerlo; mentre, per contrario, facile sarà lo scorgere per altri Istituti le modificazioni savie da farsi, e gli opportuni raddrizzamenti.

Quindi è che a fare opera utile, conviene dapprima conoscerli individualmente; poi considerarli in rapporto con le leggi della presente civiltà e con i dettami della scienza economica. La prima parte del mio discorso riguarderà dunque la storia e la statistica delle Opere Pie esistenti in Friuli, e nella seconda darò qualche cenno sulle riforme possibili di essa. E se v'è mai caso nel quale la statistica debba essere consultata, egli è questo, avvegna che non gioverebbe, senza siffatta nozione, parlar di riforme.

Ora Opere Pie esistono in Udine, S. Daniele, Spilimbergo, Sacile, Pordenone, S. Vito, Latisana, Palma, Cividale, Tolmezzo, Gemona, e talune poche

La realtà e la disciplina dell'azione basteranno a mansuefarli ed a dirigerli.

Entrati nel Parlamento e nel Governo questo elemento più giovanile, più inesperto forse, ma meno pregiudicato. Centri numerosi e forte della sua volontà di mettere finalmente ordine alla cosa pubblica. Voi avrete a governarla meno di quegli uomini che furono restii ad accettare i nuovi tempi e di quelli che consumarono le proprie forze a prepararli, ma avrete un maggior numero di coloro che coi nuovi tempi sono sorti, hanno vissuto ed operato in essi, e trovansi tuttora di tal polso da affrontare anche le nuove difficoltà. Ci sarà più inesperienza, ci sarà più pretensione che valore in alcuni; ma con tutto questo gioverà al paese, che altri ancora sieno chiamati a fare le loro prove.

Ma questi altri non devono essere i vecchi arnesi, i retrivi, i renitenti alla volontà nazionale, i malcontenti degli ordini nuovi, i falsi conservatori, che avrebbero voluto conservare ben altra cosa che il Regno d'Italia.

Non vi lasciate sedurre da coloro che per un certo tempo si astennero. Essi lo fecero sovente perchè non volevano comprometersi, perchè il loro cuore era altrove, perchè comprendevano di non poter fare una parte politica; ma bene furono pronti ad impadronirsi, dove poterono, delle amministrazioni locali, degli Istituti diversi, dove se non fecero guerra aperta al principio, cercarono di minarlo in tutte le maniere. Anche i clericali dichiararono di non voler essere né elettori, né eletti per la Camera; ma poi si adoperarono colle arti più sottili per impadronirsi di tutte le altre rappresentanze dove potevano fare maggior danno al partito nazionale. Non lo facevano già per nulla; ma perchè nutrono tuttora crudeli speranze contro la patria loro, e perchè vorrebbero avere in mano ogni cosa il giorno in cui incogliesse qualche disgrazia all'Italia.

Non si temano adunque i progressisti, finché stanno entro ai limiti del programma nazionale. Questi possono diventare alleati, o formare ad ogni modo un partito governativo. Ma quel potere che si guardasse indietro invece di guardarsi davanti, sarebbe già caduto ed avrebbe meritato di cadere.

P. V.

## ITALIA

**Firenze.** Leggiamo nel *Diritto*:

È corsa voce che l'on. Vigliani abbia intenzione di introdurre nel progetto di Codice penale profonde modificazioni in senso meno liberale.

Noi ripetiamo la diceria, nella certezza di vederla sollecitamente smentita, poichè, ove fosse vera (e non è in guisa alcuna probabile) non solo si sconterebbe senza ragione l'opera di eminenti giuristi, ma si farebbe ciò che è avvenuto pel Codice di commercio, il quale, riveduto nel 1865, dovette immediatamente essere sottoposto a nuove e più complete riforme.

Il progetto di Codice penale ha già avuto l'approvazione dei giudici più autorevoli e se potesse essere votato e promulgato com'è, si darebbe all'Italia la migliore delle legislazioni criminali d'Europa.

— Una notizia che, sgraziatamente pare si confermi, è che l'on. Digny ripresenterà alla Camera le convenzioni finanziarie, lievemente modificate.

Noi preferiamo credere — fino a prova contraria — alla inesattezza assoluta di questa notizia.

— Leggiamo nell'*Opinione*:

Riceviamo oggi l'*Indépendance belge* del 31 ottobre. Essa non contiene l'annunciata circolare del generale Menabrea sul Concilio ecumenico, ma soltanto un dispaccio telegrafico da Firenze in data del 30, perfettamente identico a quello che sullo stesso argomento fu inviato da Brusselle a Firenze. La notizia dunque ha fatto il viaggio da Firenze a Brusselle e viceversa. Si dirà che tutte le strade conducono a Roma, ma questa, sia detto senza allusioni alle proteste del generale Menabrea contro l'occupazione francese, non è certamente la più breve.

L'*Indépendance belge* dice pure di aver ricevuto da Firenze una corrispondenza che dà i seguenti particolari, dei quali lasciamo la responsabilità al suo corrispondente:

Secondo la nostra corrispondenza particolare da Firenze, il generale Menabrea non si sarebbe contentato di questa protesta poco indiretta. Egli avrebbe, d'accordo col capo del gabinetto di Monaco, principe di Hohenlohe, fatto fare uffici diretti presso il gabinetto delle Tuileries, per additargli l'inconveniente che risulterebbe dal mantenimento delle truppe estere negli Stati romani, durante la riunione del Concilio. I giornali ufficiosi d'Italia hanno, in verità, negato che il governo del Re abbia dato quest'ordine al suo rappresentante a Parigi, ma la circolare del 5 ottobre dimostra che quanto fu detto a questo riguardo e quanto ci fu riferito dal nostro corrispondente, non era privo di fondamento.

— Leggiamo nello stesso giornale:

I direttori generali di finanza hanno compiuta la

disamina del Regolamento per lo Intendimento di finanza, il quale non attende più che l'approvazione del Consiglio di Stato, al quale è presentato insieme coi tre Regolamenti per le guardie daziarie, per le dogane o per le saline.

— Leggiamo nella *Nazione*:

Particolari informazioni ci mettono in grado di assicurare che la cessazione delle franchigie del porto di Ancona ebbe luogo senza opposizione. Nessun disordine si avverò; e così furono pienamente smentite le tristi voci che ne correverano in precedenza. Sappiamo che il Ministero e l'autorità locale avevano preso opportuni provvedimenti; e tutta la città non solo ne è stata contenta, ma ne ha espresso gratitudine.

Questo fatto mentre fa molto onore al senno di quella popolazione, torna pure a molta lode del governo e del Prefetto di Ancona.

— Ulteriori notizie che ci pervengono dall'Aquila ci fanno sapere che il generale Pallavicini, appena saputo la cattura dei due ufficiali del Genio civili da noi ieri narrata, ha messo in moto truppe e guardia nazionale, chiedendo anche la cooperazione dei prefetti di Aquila e di Teramo. E quindi speriamo che presto potremo annunziare la liberazione di quegli infelici.

— Leggiamo nella *Gazzetta del Popolo*:

Sappiamo che il Ministro d'agricoltura e commercio ha presentato alla firma reale un decreto, col quale viene riordinato il Museo Industriale italiano. Scopo principale del nuovo ordinamento, se le nostre informazioni sono esatte, è quello di dare al Museo un indirizzo più industriale, onde corrisponda massimamente a quella parte superiore dell'insegnamento professionale per la quale venne istituito. La sua sede sarà sempre a Torino e così termineranno le falsi voci corse sul trasporto altrove del Museo che furono messe in giro in occasione dell'ultima visita fatta dall'onor. Minghetti a quell'Istituto.

— Scrivono alla *Perseveranza*:

Non credo sia nulla deciso ancora su ciò che intenda fare alla Camera il Ministero per rapporto ai bilanci; se cioè tenterà la discussione sommaria dei bilanci dell'anno prossimo, o chiederà due o tre mesi di esercizio provvisorio. Il tempo per discutere i bilanci forse ci potrebbe essere; ma bisogna vedere se le irose impazienze di alcune frazioni della Camera lasceranno a coteste discussioni un margine conveniente. Con tutta quella nuvolaglia di interpellanze, che non mancheranno di germogliare come da una macchia i funghi, è un'illusione sperare la tranquillità che s'addice all'esame dei bilanci: saremo cacciati un'altra volta nel vortice degli esercizi provvisori, e Dio sa quando potremo uscirne!

— Scrivono al *Pungolo*:

Non è ancora ben deciso se l'apertura della nuova sessione verrà fatta dal Re in persona o per mezzo di un commissario regio, poichè si continua sempre a persuadere S. M. che un discorso della Corona in questo momento potrebbe produrre il miglior effetto, soprattutto quando le auguste parole accennassero ad un programma di politica nazionale e di saggia amministrazione; il Re però è assai titubante, il che significa che non è più così fermo come prima; lo stesso fenomeno si manifesta nella questione della chiusura della Camera. Vedremo chi avrà la vittoria.

Dacchè Francesco II fece ritorno a Roma, le speranze di certi inveterati borbonici si vanno risvegliando, e si notò giorni sono, in Napoli, la presenza di due conosciutissimi agenti del Borbone, e si è potuto perfino sapere che muniti di danaro e di segrete istruzioni, costoro tentarono perfino di assaggiare il terreno presso due o tre deputati assai malcontenti del presente sistema governativo.

## ESTERO

**Austria.** Il signor presidente del ministero e ministro della difesa del paese e della pubblica sicurezza indirizzò al dirigente la Luogotenenza dell'Austria inferiore e comunicò pure agli altri capi delle provincie per loro norma, una nota con cui osserva doversi proibire, a tenor di legge, non solamente, la formazione di Società democratico-sociali, siccome pericolose allo Stato, ma anche la riunione di adunanze popolari democratico-sociali, e doversi chiudere immediatamente per parte del Commissario imperiale simili adunanze, nel caso che il loro carattere fosse conosciuto soltanto più tardi.

**Francia.** Scrivono da Parigi alla *Lombardia*: Il generale Fleury, il nuovo ambasciatore a Pietroburgo, partirà finalmente pel suo posto. Lavalette, ambasciatore a Londra s'intrattiene ancora qui, a quanto dicono taluni, per raccogliere l'eredità di Latour d'Auvergne. Banneville, il difensore del Papa, non si rende subito al suo posto come doveva, essendo caduto malato. E giacchè parlo di diplomazia, aggiungerò che il barone di Werther, successore indiretto del conte Goltz, e diretto del conte Solms all'ambasciata di Prussia, starà ancora qualche giorno prima di giungere a Parigi.

Il principe Napoleone è tornato dall'Italia e si è recato subito a trovar l'imperatore a Compiègne.

**Prussia.** La *Correspondance du Nord Est* reca il dispaccio seguente da Berlino:

« Il signor di Werther, dopo aver avuto due udienze dal re, ha ricevuto le sue istruzioni e preparasi a partire per Parigi.

I deputati danesi dello Schleswig del Nord, signori Ahlmann e Kryger, aspettano l'arrivo d'una deputazione schleswighe, incaricata di rimettere al re una petizione che domanda l'esecuzione dell'articolo 8 del trattato di Praga. Le firme compongono cinque grossi volumi.

Il signor di Bismark deve tornare a Berlino verso la metà di novembre.

La Prussia propone una contribuzione collettiva di tutta la Germania per la costruzione della ferrovia del Gottardo.

Un altro dispaccio da Berlino reca che i due deputati sunnominati hanno mandato alla Camera dei deputati una lettera, nella quale espongono i motivi che impediscono loro di prestar giuramento alla costituzione prussiana. La commissione competente della Camera dei deputati ha deciso di passare puramente e semplicemente all'ordine del giorno su questa lettera.

**Inghilterra.** Il *Times* tratta la questione della ferrovia del San Gottardo sotto il punto di vista della valigia delle Indie, e scrive:

« Oltre che aprire la sola comunicazione diretta fra il Ticino e il Reno, cioè a dire fra la Lombardia centrale e la Germania centrale, fra il Mediterraneo e il mare del Nord, fra Genova e Anversa o Rotterdam, la linea del San Gottardo renderà l'Inghilterra e l'Italia indipendenti dalla Francia riguardo alla trasmissione della valigia delle Indie per la via di Brindisi. Da Ostenda a Colonia, da Basilea a Lucerna, attraverso il San Gottardo e quindi a Bologna e Brindisi, la via non sarà molte miglia più lunga che da Calais, Parigi, Macon, Moncenisio, Bologna e Brindisi.

« ... Fino a che la linea dell'Eufrate non sia costruita, Brindisi è la via dell'India. »

**Spagna.** La *Correspondance Italienne* scrive:

Le discussioni relative all'elezione del re in Spagna, pare che abbiano provocati fra i membri del gabinetto dissensi che, probabilmente, saranno seguiti dalla modificazione parziale del gabinetto medesimo. Ieri, a Madrid, si assicurava che, nonostante l'infelice risultato della candidatura Montpensier, l'ammiraglio Topete non abbandonerebbe il ministero. Riguardo ai portafogli degli esteri e della grazia e giustizia, nulla fu peranco deciso. Si notava che i giornali avversari alla candidatura del duca di Genova avevano moderato il loro linguaggio. Secondo l'*Imparcial*, i voti favorevoli a quella candidatura, l'altra sera, sarebbero stati 141 e non già 128 come noi annunziamo.

— Scrivono da Madrid alla *Patrie* che la nomina del duca di Genova al trono di Spagna dà luogo, in questo momento, a negoziati diplomatici attivissimi.

« Il re Vittorio Emanuele non ha ancora accordato il suo consenso; egli teme di dare in balia un giovinetto senza esperienza agli intrighi dei partiti, tanto appassionati in Spagna. Il Re d'Italia avrebbe preferito il sistema dell'unione iberica, al quale l'Italia e l'Inghilterra avevano già dato la loro approvazione, e ch'esse hanno vivamente appoggiato.

« Era stato convenuto che il principe non sarebbe immediatamente emancipato, e che per qualche mese il paese sarebbe governato da un nuovo reggente, ovvero da un Consiglio di reggenza; ma i partiti non hanno potuto intendersi, ognuno dei loro capi volendo essere reggente o presidente del Consiglio di reggenza.

« Si è deciso allora che il giovane principe sarebbe dichiarato maggiorenne sino da oggi. »

**Svizzera.** Il 4 novembre a Berna non si conosceva ancora il risultato di tutte le elezioni al Consiglio nazionale; ma se ne sapeva però abbastanza per essere sicuri che l'assemblea rimarrà presso a poco la stessa. Il cosiddetto partito indipendente fu sconfitto a Ginevra. Il partito retrogrado guadagnò terreno a Lucerna. Negli altri cantoni vi fu qualche cambiamento di persona, ma la forza relativa dei partiti non ne venne sensibilmente modificata.

Si crede che in seguito alle elezioni attuali, il progetto del passaggio del San Gottardo abbia piuttosto guadagnato che perduto terreno.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

FATTI VARI

### ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli.

Seduta del giorno 2 novembre 1869

N. 3301. Avendo il sig. Malisani D.r Giuseppe dichiarato di non poter continuare nel disimpegno delle mansioni di Deputato Provinciale, la Deputazione prese atto della data rinuncia e si riservò di chiamare il Consiglio a procedere alla nomina del Deputato mancante.

M. 3302. Sulle proposte del Consiglio di Direzione del Collegio prov. Uccellis per i provvedimenti che sono ancora da adottarsi onde poter attuare l'Istituto nell'anno corrente come venne già stabilito, la Deputazione Provinciale prese le seguenti deliberazioni:

1° Gli armadi necessari pel collocamento delle lingerie ed indumenti delle educande saranno conformati di legno di abete colorito, e in quanto alla forma come crederà più opportuno il Consiglio di Direzione, e ciò a spese provinciali;

2° Perciò che riguardava la forma delle lettere in ferro, e la forma del vestito delle educande (che devono essere uniformi), la scelta dei modelli è rimessa allo stesso Consiglio di Direzione;

3° Il Consiglio di Direzione è autorizzato a procedere alla nomina del Medico, ammesso in massima dall'art. 16 dello Statuto, in via puramente interinale coll'annuo stipendio di Lire 500.—, impegnandosi la Deputazione di domandare al Consiglio Provinciale la definitiva approvazione dello stipendio.

4° Per lavori di abbattimento della torre campanaria e per la riduzione del coro di detto Collegio venne richiamato l'Ingegnere Locatelli a compilare e sollecitamente trasmettere la perizia chiestagli coll'ordinanza 24 maggio p. p. N. 1454.

N. 3315. In relazione alle discussioni ed osservazioni avvenute nella adunanza del Consiglio Provinciale del 2 ottobre p. p. sul Bilancio 1870, venne dato incarico all'Ufficio Tecnico Provinciale di eseguire la revisione del giudizio di pigione attribuito al fabbricato di proprietà del Co. Giacomo Belgrado che serve ad uso dell'Ufficio di P. S., del Genio Civile Provinciale, e del Genio Governativo.

N. 3316. Vennero accordati, a comodato, al Municipio di Udine n.° 12 tavoli (di quelli che servono per la scuola dei Segretari Comunali) per allestire la sala del Consiglio di Leva.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri affari, dei quali n.° 14 in oggetti di ordinaria amministrazione della Provincia; n.° 31 in oggetti di tutela dei Comuni n.° 16 interessanti le Opere Pie; n.° 4 in oggetti consorziali; e n.° 6 in oggetti di contenzioso-amministrativo.

Il Deputato Prov.

N. Rizzi

Il Segretario capo  
Merlo

**Elenco** dei candidati dichiarati idonei ai posti di Segretario Comunale, in seguito agli esami sostenuti nei giorni 28, 29, 30 ottobre 1869.

1. De Gilla Antonio di Treppo-Carnico.
2. Manzini Giuseppe di Pulfero.
3. Conti Luigi di Udine.
4. Luccardi Vincenzo di Udine.
5. Zujani Augusto di Vernasso.
6. Hirschler Michele di Udine.
7. Blasutigh Giovanni di Vernassino.
8. Franceschini Antonio di S. Daniele.

**Incendio a Feletto.** Nel 2 novembre sul mezzogiorno alla casa di Giacomo Ferruglio detto *Pagnu*, si manifestò l'incendio alle ore 4 e mezzo, e venne distrutta dalle fiamme, insieme a tutti gli utensili mobili, in assenza del proprietario che trovavasi al mercato in Tricesimo. Nulla erasi assicurata, e quindi s'ebbe a deplorare un danno di quasi lire 3000 per la casa, e dalle lire 500 alle 600 per mobiglie e grano. Ignorasi la causa dell'incendio, ma si ritiene accidentale e derivata dall'aver due fanciulletti, inquilini del Ferruglio, e di nome Bulfon, accesi dei zolfanelli in una stanza del piano superiore tutta ingombra di foglie secche. Quindi anche la famiglia Bulfon risentì un danno di più centaja di lire.

Accorsero i terrazzani, ma per la scarsità d'acqua fu impossibile domare l'incendio, e fu richiesto l'intervento dei nostri civici pompieri. Il Sindaco ed il Segretario del luogo si distinsero con le loro premure, come anche due R. Carabinieri per zelo ed intrepidezza vanno menzionati lodevolmente, perchè contribuirono con la parola e con l'esempio ad animare la gente in modo che furono impediti danni maggiori.

**Ferimento fortuito.** Nel giorno 2 corrente certo A. in Borgo Villalta sparando un facile carico di minuto piombo per uccidere un uccello che svolazzava su d'un vicino albero, sbagliata la mira, colpì invece una sua nipote che si trovava nella casa attigua. Fortunatamente i proiettili le sfiorarono appena la cute sul dorso e sul braccio.

**Come ad Udine, a Vicenza** si fece una lista di libri per servire ai Comuni ed alle Scuole che intendono di fondare delle *Biblioteche circolanti*. Così si era fatto dalla Società speciale formata per questo scopo a Milano. Di tal maniera si hanno delle utili indicazioni, delle quali possono servirsi i Comuni ed i privati fondatori di simili Biblioteche. La *Gazzetta di Venezia* pubblicò la lista di Vicenza. Sappiamo che tutti i Comuni del Friuli riceveranno la lista delle *Biblioteche rurali*, e che molti di essi od hanno fondato, o sono per fondare delle Biblioteche aderenti alle scuole. Difatti la scuola senza il libro non giova.

**Dalle rive dell'Isonzo** ci scrivono:

Il 30 p. p. fu chiusa la Dieta di Gorizia. In questa ultima seduta il D.r Tonkli, del partito avanzato sloveno, sortì con una lunga petizione (s'intende in lingua slovena) per la formazione di un Regno sloveno coll'incorporare a Lubiana anche la Contea di Gorizia e Gradisca, Trieste e suo territorio e l'Istria. I Deputati italiani, che rappresentano la città di Gorizia e della parte piano della Provincia, D.r Deperis, D.r Pajer, D.r Doliac, Dottori, Del Torre, Strassoldo, Candussi ed il tedesco Ritter, all'esordire con questa tiritera, copia di quanto fu detto da un deputato pure ultra sloveno alla Dieta della Stiria, presero i loro cappelli e abbandonarono la sala; per cui, non restando più la Camera in numero legale, la mozione cadde da sé. Ma questo

non sarà l'ultimo tentativo dei più desiderii degli abitanti le nostre montagne, di slavizzarci e di farci scendere la loro civilizzazione nella gola frammezzo ai cappucci ed allo patate. X.

## DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA

### Obbligazioni 76-81.

Il 4, 5, 6, 8 Novembre corr. sarà aperta in tutta l'Italia ed il 9, 10, 11, 12 all'Estero la sottoscrizione alle obbligazioni ecclesiastiche del Capitale nominale di 130 milioni. Il saggio dell'Emissione è fissato a L. 77 per ogni cento nominali. Questo saggio (compreso l'ammortamento in una media di 9 anni) corrisponde ad un interesse di 9,25 per ogni cento nominale. I vantaggi di queste obbligazioni sono tali da non aver bisogno d'altro che di queste cifre, e chiunque ha intenzione di possedere un titolo, con piena garanzia, facilmente negoziabile e che dà una rendita così alta, non mancherà certamente di approfittare della buona occasione per acquistarne. Tanto il pubblico italiano che l'estero sono convinti che l'affare è lucroso e vogliono godersene: sappiamo che sono già giunte forti domande presso le case incaricate dell'emissione all'estero, come pure presso i principali banchieri d'Italia, così che si ritiene per certo che le sottoscrizioni subiranno una riduzione.

**Teatro Nazionale.** Questa sera comico meccanico trattenimento di *Marionette* diretto dall'artista Antonio Reccardini. Si rappresenta: *Un Duello* ovvero *L'Avvocato dei Poveri*, con due balletti. La rappresentazione è a beneficio degli Orfani dell'Istituto Tomadini.

## ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 31 ottobre contiene:

1. Un R. decreto del 31 ottobre che riconvoca i due rami del Parlamento per il giorno 18 novembre.

2. Un R. decreto del 23 settembre, con il quale è riconosciuta come legalmente esistente, a norma della legge francese sulle Società per azioni del 24 luglio 1867, ed è ammessa ad operare validamente nel Regno, uniformandosi alle leggi di esso e sotto le clausole infra espresse, la *Società anonima delle miniere di Mafidano*, sedente in Parigi ed ivi costituita dai consoci della cessata Società civile di dette miniere con deliberazione del 31 marzo 1869, colla quale si approvarono gli statuti sociali depositati, unitamente alla deliberazione stessa e ad altri documenti, presso Giulio Emilio De la Palme, notaro in Parigi, con atto del 3 aprile 1869.

3. Un R. del 23 settembre, a tenore del quale, l'Associazione anonima per azioni nominative, col titolo di *Società per la premiata fabbricazione d'inchiostro di Giuseppe Ferretto*, costituita in Treviso per iscrivitura privata del 21 giugno 1869, depositato presso il notaio Federico Dal Corno per istromento del 10 luglio stesso anno, n.° 1542 di repertorio, è autorizzata, e lo statuto, a detta scrittura privata inserito, è approvato, introducendovi aggiunte e modificazioni.

4. La relazione fatta dal ministro dei lavori pubblici a S. M. il Re il 13 corrente sul decreto che sopprime gli uffici per fabbricati demaniali di Firenze, Genova e Milano, dell'archivio tecnico in Torino e dell'ufficio di stralcio della già Direzione centrale delle pubbliche costruzioni in Venezia.

## CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra corrispondenza)

Firenze 3 novembre.

La prossima convocazione del Parlamento, ecco il tema principale dei discorsi che corrono. Si prevede che questa sessione, anche se di breve durata, sarà della più alta importanza, e si pensa che i prelude della battaglia saranno la nomina del presidente e l'annullamento che sarà proposto dalla Sinistra della procedura avviata contro il deputato di Thiene. Esauriti questi due punti, la Sinistra assalirà il ministero movendo non so quante interpellanze sulle relazioni del pubblico ministero col potere esecutivo, e contendendo palmo a palmo il terreno a proposito dell'esercizio finanziario per un altro trimestre. Generalmente si crede che non dipenderà punto dall'esito di questi dibattimenti la deliberazione del ministero di sciogliere o no il Parlamento, tenendosi per positivo che lo scioglimento sia già stabilito.

Il tempo indavolato ha fatto andare a monte il banchetto che il deputato Corsini doveva dare ai suoi elettori di San Lorenzo, e nel quale dicevasi che il ministro delle finanze dovesse tenere un discorso, in cui avrebbe esposti i suoi progetti in ordine al ristauo delle nostre finanze. E peraltro probabile, se il ministro che tiene il portafoglio delle stagioni sotto la presidenza del Padre Eterno sarà propizio al progetto, che il banchetto abbia luogo la ventura domenica, e, in ogni modo, l'esposizione del ministro delle finanze se non si farà sentire inter pocula, la udremo di certo in una delle prime sedute parlamentari.

Si dice che in questa esposizione il ministro tornerà sul suo favorito pensiero di cedere alla Banca Nazionale il servizio di tesoreria, e di fondere le due Banche Sarda e Toscana; e in quanto al disavanzo dell'anno corrente e del venturo, il ministro fa assegnamento sui beni ecclesiastici. Mediante la cessione del servizio di tesoreria, e l'accennata fusione si afferma che la Banca sia disposta ad anticipare al Governo 150 milioni. È una voce che raccolgo, e non altro.

È confermato che il convegno di S. M. il Re —

il quale è stato di questi giorni alquanto indisposto — con l'imperatore Francesco Giuseppe avrà luogo a Brindisi, o l'Opinione annunzia che la data fissata per esso è il 27 o il 28 corrente. Il Re sarà accompagnato anche dal presidente del ministero, e siccome con l'imperatore d'Austria si trova in viaggio anche il conte di Beust, vi lascio immaginare le supposizioni che si vanno architettando su questo ritrovo. Si parla già di una interpellanza che sarà mossa su questo fatto alla Camera. L'interpellante può fin d'ora immaginarsi che il ministero risponderà trattarsi soltanto d'uno scambio di cortesie, e non dirà niente di più; ma come lasciarsi sfuggire una tale occasione senza muovere una interpellanza al Governo?

Sapete già che venne istituita una Commissione speciale per esaminare il regolamento sulla contabilità, esteso dal consigliere Magliani e da altri, per essere posto in attività, assieme alla relativa legge, col 1° del venturo gennaio. Questa Commissione spinge il suo lavoro assai rapidamente, e una volta approvato dal Consiglio di Stato, il che avrà luogo tra breve, il regolamento sarà pubblicato. D'imminente pubblicazione è poi anche il ruolo del personale delle nuove intendenze finanziarie che andranno pure in attività con l'anno venturo.

Persona venuta da Roma mi afferma che il Governo pontificio abbia determinato, ora che si avvicina l'apertura del Concilio ecumenico, di allontanare da Roma non solo tutti i cittadini del Regno d'Italia che hanno più o meno stabile dimora nella città eterna, ma anche tutte quelle persone che alla polizia pontificia sembrasse conveniente di mandare oltre confine. Il nostro Governo ha quindi dato ordine ai prefetti delle provincie vicine allo Stato romano di rimandare al confine tutte le persone che saranno cacciate da Roma. Queste persone abburratate dovranno ringraziare di tal trattamento il benefico e pietoso Governo dei preti!

Al ministero è attualmente allo studio un progetto di riordinamento dell'amministrazione postale, il cui concetto fondamentale sarebbe quello di partecicare la sezione centrale di tale amministrazione colle sezioni provinciali e locali, mediante la formazione d'un ruolo unico d'anzianità.

Si conferma la voce che la Sinistra intenda di tenere una riunione preparatoria per intendersi sul piano di condotta da seguirsi in Parlamento; ma oggi si dice che il luogo di riunione non sarà più Firenze, ma Napoli, alla quale è molto più vicina la maggior parte di que' deputati.

— Si scrive da Pest:

Il processo del principe Karageorgiev, per complicità nell'assassinio del principe di Serbia, continua. Il Pubblico Ministero chiese alla Corte di condannare il principe a morte, giacché sull'accusato pesa la responsabilità morale del delitto.

Furono sanciti gli statuti per l'elezione del Congresso cattolico.

Il luogotenente generale cav. Domenico Cucchiari è stato collocato in riposo per ragione di età e per anzianità di servizio e nominato in pari tempo gran croce della corona d'Italia.

Siamo in grado di affermare che il viaggio del sultano in Egitto non avrà luogo. Quel progetto di cui si parlò per un momento, fu subito abbandonato.

## Dispacci telegrafici

AGENZIA STEFANI

Firenze, 4 novembre

**Madrid, 2.** Topete diede tre volte le sue dimissioni. Il Reggente ricusò di accettarle.

Prim dichiarò alle Cortes che aveva offerto i portafogli vacanti ad altri Ministri influenti che ricusarono, soggiunse che se Topete avesse persistito nella sua dimissione, egli avrebbe lasciato il Ministero, e dichiarò che l'unione tra i partiti è indispensabile innanzi alla gravità dei problemi da risolversi.

Rios Rosas e Ardanaz dichiararono che l'Unione appoggerà il Ministero purché osservi rigorosamente la Costituzione.

Le Cortes approvarono definitivamente la legge sulle ferrovie.

Lo stato d'assedio si leverà probabilmente avanti la votazione del Monarca.

**Madrid, 3.** Corro voce che Figuerola intenda sopprimere la ritenuta sulla rendita esterna e ridurre la ritenuta sulla rendita interna.

**Firenze, 3.** La Gazzetta Ufficiale pubblica il decreto per riordinamento del procedimento delle imposte sui redditi di ricchezza mobile, sui fabbricati e sulle vetture e domestici, già annunziato dai giornali.

La stessa gazzetta dice che il Re ebbe ieri l'altro un forte raffreddore accompagnato da febbre. La salute di Sua Maestà è in via di miglioramento.

**Parigi, 3.** Assicurasi che al meeting che avrà luogo oggi a Rouer verrà annunziato che l'imperatore firmò il decreto che sopprime l'ammissione temporanea dei filicotone esteri.

## Notizie di Borsa

FIRENZE, 3 novembre

Rend. fine mese (liquidazione) lett. 56.17; den. — novembre 56.35 —; Oro lett. 20.88; d. — Londra, 3 mesi lett. 26.15; den. 26.10. Francia 3 mesi 104.75; den. 104.65; Tabacchi 448. —; —; —; Prestito nazionale 79.05 a —; nov. 79.55; Azioni Tabacchi 641; nov. 644 coupon staccato; —. Banca Naz. del R. d'Italia 1950.

PARIGI		2	3
Rendita francese 3 0/0		71.32	71.42
italiana 5 0/0		53.77	53.87
VALORI DIVERSI.			
Ferrovie Lombardo Venete		522.—	523.—
Obbligazioni		238.75	238.50
Ferrovie Romane		48.—	49.50
Obbligazioni		128.—	128.50
Ferrovie Vittorio Emanuele		148.—	147.75
Obbligazioni Ferrovie Merid.		157.25	157.50
Cambio sull'Italia		4.12	4.58
Credito mobiliare francese		200.—	200.—
Obbl. della Regia dei tabacchi		426.—	425.—
Azioni		623.—	625.—

VIENNA		2	3
Cambio su Londra		—	—
LONDRA		2	3
Consolidati inglesi		93.12	93.38

TRIESTE, 3 novembre			
Amburgo	91.50 a —	Colon di Sp.	— a —
Amsterdam	103.85-103.65	Metall.	—, —
Angusta	103.85-103.65	Nazion.	—, —
Berlino	—, —	Pr. 1860	—, —
Francia	49.65-49.45	Pr. 1864	—, —
Italia	47.—-46.90	Cr. mob.	235.—-234.—
Londra	124.85-124.50	Pr. Tries.	— a —
Zecchini	5.94-5.93	a —, —	— a —
Napol.	9.98-9.97	Pr. Vienna	—, —
Sovrane	—, —	Sconto piazza 4 3/4 a 5 1/2	—, —
Argento	122.75-122.50	Vienna	5 a 6

VIENNA		30	3
Prestito Nazionale fior.		69.—	69.15
1860 con lott.		94.20	94.—
Metalliche 5 per 0/0		59.60	59.45
Azioni della Banca Naz.		708.—	709.—
del cred. mob. austr.		238.25	234.—
Londra		124.40	124.25
Zecchini imp.		5.96	5.91
Argento		121.75	122.—

## Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza il 4 novembre.

Frumento	it. l. 11.65 ad it. l. 12.15	
Granoturco vecchio	6.30	6.60
nuovo	5.50	5.75
Segala	l. 7.55	l. 7.75
Avena al stajo in Città	8.75	8.95
Spelta	—	14.60
Orzo pilato	—	17.—
da pilare	—	9.—
Saraceno	—	6.40
Sorgorosso	—	4.—
Miglio	—	7.30
Lupini	l. —	l. 5.60
Lenti Libbre 100 gr. Ven.	—	13.—
Fagioli comuni	9.60	10.80
carnielli e schiavi	11.90	14.50
Fava	12.—	14.—
Castagne lo stajo	10.30	11.60

## Orario della ferrovia

ARRIVI PARTENZE

Da Venezia	Da Trieste	Per Venezia	Per Trieste
Ore 2.10 ant.	Ore 1.40 ant.	Ore 2.10 ant.	Ore 2.40 ant.
10.— ant.	10.54 ant.	5.30 ant.	6.15 ant.
1.48 pom.	9.20 pom.	11.46 ant.	3.— pom.
9.55 pom.	—	4.30 pom.	—

PACIFICO VALUSSI Direttore e Gerente responsabile  
C. GIUSSANI Condirettore

## OBBLIGAZIONI ECCLESIASTICHE

La Sottoscrizione pubblica alle Obbligazioni Ecclesiastiche è aperta per tutta l'Italia, dal 4 al 12 novembre.

**La Banca d'Emissione B. TE-STA e C. Firenze, via de' Neri 27, ed i suoi Corrispondenti in tutta l'Italia ricevono le sottoscrizioni, per qualsiasi importo, al prezzo dell'Emissione lire 77 per ogni 100 nominali.**

Si può sottoscrivere anche per mezzo di lettera raccomandata, aggiungendo lire 19,25 per ogni Cento Lire nominali.

## BANCA NAZIONALE

### NEL REGNO D'ITALIA

SUCCURSALE DI UDINE

Si previene il pubblico che in conformità del Decreto Ministeriale 23 corrente mese, il giorno 4 del prossimo venturo novembre verrà aperta negli Uffici di questa Succursale della Banca la sottoscrizione per l'acquisto di obbligazioni create in esecuzione della Legge 15 agosto 1867 N.° 3848 al prezzo di 77 per ogni Cento Lire nominali.

La sottoscrizione starà aperta nei giorni 4, 5, 6, 8, del detto novembre e verrà proseguita nei giorni 9, 10, 11 e 12 successivi, se nei primi quattro giorni non verrà coperta la somma di Cinquanta Milioni di Capitale nominale.

Le domande di Sottoscrizione si riceveranno dalle ore 10 ant. alle 2 pom. in ciascuno dei giorni suddetti.

Agli acquirenti saranno rilasciate ricevute provvisorie da commutarsi in titoli definitivi, dopo saldato il prezzo e non prima della chiusura della sottoscrizione.

Udine li 30 ottobre 1869.

LA DIREZIONE.

## CONSIGLIO DI DIREZIONE DEL COLLEGIO PROVINCIALE UCCELLIS IN UDINE

### MANIFESTO

Approntato uno stabilimento salubre e sotto ogni rapporto opportuno, provveduto di una distinta Dirittrice, la Provincia aprirà entro l'anno 1869 in Udine un Istituto di educazione femminile coll'intendimento di apparecchiare le allieve ad adempiere i doveri che legano la donna alla famiglia e alla società.

L'istruzione e l'educazione saranno il più possibile complete: il metodo di vita semplice, ed il meglio conveniente alle condizioni più comuni al ceto civile.

Il corso d'insegnamento contempla la durata di sette anni, si divide in elementare e superiore, e si uniformerà sostanzialmente ai programmi governativi per le scuole. Nel corso superiore sarà impartito l'insegnamento proprio delle scuole magistrali e normali, in guisa da rendere atte le allieve, quali Maestre, a diffondere l'istruzione e l'educazione. Inoltre in ambedue i corsi verrà impartita l'istruzione del canto corale, del disegno, della ginnastica e ballo, e della lingua francese: sarà libero lo studio della musica applicata al bel canto e piano forte, delle lingue tedesca ed inglese, e della pittura.

L'Istituto accoglie allieve interne ed esterne:

Le condizioni per l'ammissione delle interne sono: che abbiano raggiunto il settimo, e non oltrepassato il dodicesimo anno di età;

che abbiano una buona fisica costituzione, e subito con buon effetto l'innesto vaccino o superato il vajuolo; che abbiano un certificato del Sindaco sulla buona fama dei genitori.

Le allieve, oltrechè provvedersi il corredo giusta la Tabella sottoposta, pagano a titolo di pensione It. L. 550 all'anno, in quattro rate trimestrali anticipate alla Cassa Provinciale. Tre sorelle pagano It. L. 1400, quattro pagano It. L. 1800. I libri scolastici, gli oggetti di cancelleria ed altro attinente all'istruzione, stanno a carico delle allieve.

Il Consiglio provvede al vitto, all'alloggio, all'istruzione obbligatoria, al medico, al servizio ed al bucato.

Le condizioni per l'accettazione delle allieve esterne sono:

che abbiano raggiunto il settimo, e non oltrepassato il quindicesimo anno di età;

che abbiano una buona fisica costituzione, e subito con buon esito l'innesto vaccino, o superato il vajuolo;

che abbiano un certificato del Sindaco sulla buona fama dei genitori.

Le allieve pagheranno anticipatamente nella Cassa Provinciale per corso elementare It. L. 10 al mese, per corso superiore It. L. 15; dovranno inoltre provvedersi dei libri scolastici, degli oggetti di cancelleria ed altro attinente all'istruzione.

Comunque l'apertura dell'Istituto sia per seguire ad anno scolastico incominciato, tuttavia sarà provveduto acciò che, prima del principio dell'anno scolastico successivo, sieno convenientemente esauriti nel presente anno i programmi delle singole classi del corso elementare e superiore.

Per chiarimenti rivolgersi con lettera affrancata alla Direzione del Collegio Provinciale Uccellis presso la Deputazione Provinciale di Udine.

Udine, 29 Ottobre 1868.

Il Consiglio di Direzione:

AVV. GIUSEPPE MALISANI, Co. FRANCESCO DI TOPPO,  
NOB. NICOLÒ DOTT. FABRIS, Co. GIOVANNI GROPLERO,  
AVV. JACOPO MORO.

Tabella del Corredo dell'Allieva del Collegio Uccellis.

Objetti

Una lettiera di ferro secondo il modello presso l'Istituto, Saccone, Un manterasso di crine con cappezzale e guanciale, Tre paja lenzuola, Sei fodere (intimelle), Un coltrone (imbottito), Una coperta di cotone, Due sopracoperte bianche, Un laterale, Una pettiniera cogli oggetti di toletta, Catinella, breccia, e vaso da notte, Sei asciugamani, Sei salviette, Una tovaglia lunga metri 5 e larga metri 1.30, Sei camicie d'estate, Sei camicie d'inverno, Sei paja calzoni d'estate, Sei paja calzoni d'inverno, Dodici paja di calze, Sei sottane d'estate, Quattro dette d'inverno, Dieciotto fazzoletti da naso bianchi, Quattro corsetti o giubboncini, Tre accappatoi (rocchetti), Sei reticelle di filo bianco, Un pajo di pantofole, Due vestiti di lana, Tre vestiti di percal (cambrich) secondo il modello dell'Istituto, Un vestito bianco giacquet idem, Otto grembioli di cambrich alla Svizzera idem, Un velo da testa idem, Un cappello idem, Tre paja stivaletti, Una posata con cucchiajo d'argento, Bottiglia e bicchiere con piattelli relativi (da camera).

6. Gli scheletri del grande ed intrepido esploratore del Polo Nord, John Franklin, e dei suoi vent'otto compagni periti di fame, accanto a molti sacchi di cioccolatte pure e di cacao sono terribili ed evidenti prove che il cioccolato pure non contiene alcun principio nutritivo se non vi si aggiunge la Revalenta Arabica. Egli è perciò, che per ovviare a questi gravi difetti, e per assicurare ad ogni individuo il godimento del cioccolato, sotto una forma sana e benefica si offre al pubblico la **Revalenta al cioccolato di Barry** di Londra, delizioso prodotto in polvere. Un kil. di questa polvere alimenta meglio che 10 kil. di cioccolatte pure e, perciò riesce 6 volte meno costoso di questo, in scatole di latta per 12 tazze, L. 2.50, per tazze 24 L. 4.50, per 48 tazze, L. 8, per 288 tazze, L. 36, Barry du Barry e C. 2, Via Oporto Torino. — In tavolette per fare 12 tazze, L. 2.50. Contro vaglia postale. Deposito in Udine presso la farmacia Reale di A. Filippuzzi, e presso Giacomo Comessati farmacia a S. Lucia.

## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

## ATTI UFFICIALI

N. 18823-Sez. I.

REGNO D'ITALIA

DIREZIONE COMPARTIMENTALE

DELLE GABELLE IN UDINE

## AVVISO

In seguito all'avviso 12 corr. n. 17630 essendo stata prodotta un'offerta di migliorata di L. 164.50 superiore al ventesimo del prezzo di L. 3290 di aggiudicazione al lavoro di costruzione di un fabbricato a Monte Croce di Timau ad uso di Dogana e di Caserma delle guardie Doganali;

Si avverte il Pubblico

che a termini dell'art. 86 del Regolamento sulla Contabilità generale, si terrà presso questa Direzione nel giorno 29 novembre p. v. alle ore 10 antim. un nuovo esperimento d'asta per la delibera del lavoro suddetto sul prezzo regolatore di L. 3425 (tremila cento venticinque) e alle condizioni portate dal precedente avviso 9 settembre prossimo scorso n. 15315 con questa sola modificazione, che il deposito a garanzia della offerta sarà di L. 313 (trecento tredici) e che il termine utile (fatali) per presentare una ulteriore offerta di migliorata non inferiore al ventesimo del prezzo pel quale verrà aggiudicato il lavoro, scadrà alle ore 10 del giorno 14 del successivo mese di dicembre.

Udine, 27 ottobre 1869.

Il R. Direttore  
DABALA

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine Distretto di Udine

Il Municipio di Lestizza

## Avvisa

Essere aperto il concorso a tutto il mese di novembre a Medico Chirurgo in questo Comune alle condizioni sottoindicate.

Gli aspiranti dovranno entro il termine prefinito produrre a questo Protocollo le loro istanze, corredate dai seguenti documenti:

- Certificato di nascita dal quale consti di essere regnicolo.
  - Attestato medico di buona costituzione fisica.
  - Diplomi di abilitazione all'esercizio della medicina, chirurgia ed ostetricia, e licenza all'innesto vaccino.
  - Dichiarazione di non essere vincolato ad altre condotte.
  - Certificato di aver fatto lodevole pratica per un biennio in un pubblico ospedale, ovvero di aver prestato per un biennio lodevole servizio quale medico condotto comunale.
- La nomina è di spettanza del Consiglio comunale, e seguirà a termini dello Statuto 31 dicembre 1868.

Dall'ufficio Municipale  
Lestizza il 31 ottobre 1869.Il Sindaco  
NOB. NICOLÒ D.R. FABRIS

Tabella a norma dei concorrenti

Numero delle Franzioni: Lestizza, S. Maria Sclauico, Carpeneto, Galleriano, Nespolo, Villacaccia.

Annuo assegno: it. lire 1234.50.

Indennizzo per il cavallo: it. L. 222.21.

Luogo di residenza: Lestizza, con obbligo di recarsi due volte per settimana in ogni frazione, ed in casi gravi ogni qualvolta vi sia il bisogno.

Popolazione: Anime numero 3558.

Poveri con gratuita assistenza: Il terzo della popolazione.

Estensione della condotta e qualità delle strade: Miglia geografiche 14 circa.

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo

Comune di Cervento

## AVVISO

A tutto il 20 novembre p. v. è aperto il concorso ai seguenti posti:

- di Segretario Comunale coll'annuo stipendio di L. 600.
- di Guardia boschiva Comunale coll'annuo emolumento di 312 oltre il compenso di L. 70 pel vestiario.

Le istanze corredate dai voluti documenti a norma delle vigenti leggi, si produrranno a questo Municipio.

La nomina del Segretario e la proposta di nomina della Guardia spetta al Consiglio Comunale vincolata all'approvazione Superiore.

Gli aspiranti al posto di Guardia presenteranno le istanze scritte di propria mano in prova di saper leggere e scrivere.

Gli stipendi saranno pagabili in rate mensili posticipate.

Cervento, 19 ottobre 1869.

Il Sindaco

C. MORASSI

## ATTI GIUDIZIARI

N. 9956

EDITTO

2

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che aver vi possono interesse, che da questo Tribunale è stato decretato l'aprimiento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste e sulle immobili situate nelle Province Venete e di Mantova di ragione di Antonio Zamparo e Francesco Francescato Capelai di Udine.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro i detti Zamparo e Francescato ad insinuarla sino al giorno 31 gennaio 1870 inclusivo, in forma di una regolare petizione da pro-

dursi a questo Tribunale in confronto dell'avv. D. Giuseppe Putelli deputato curatore nella massa concorsuale e sostituto D. Mattia Missio dimostrando non solo la sussistenza della sua pretesione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra classe; e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, o li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuati creditori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 5 febbraio 1870 alle ore 9 ant. dinanzi questo Tribunale nella Camera di Commissione n. 36 per passare alla elezione di un Amministratore stabile, o conferma dell'interinale nominato, Girolamo Nodari e alla scelta della Delegazione dei creditori, coll'avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'Amministratore e la Delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nel Giornale di Udine.

Dal R. Tribunale Prov.  
Udine, 1.º novembre 1869.Il Reggente  
CARRARO

G. Vidoni.

PREVIDENZA

RISPARMIO

## REALE COMPAGNIA ITALIANA

DI ASSICURAZIONI GENERALI SULLA VITA DELL'UOMO

fondata con R. decreto 27 Luglio 1862

Sede sociale: Milano, Via Giardino N. 42

CAPITALE DI GARANZIA EMESSO: L. ITAL. 6.250.000

SENZA IL FONDO DI RISERVA E I PREMI INCASSATI.

1. **Assicurazione in caso di morte.** Chi vuole assicurare ai suoi eredi un capitale di L. 20.000, pagherà durante la sua vita facendo il contratto

a 30 anni L. 433.80 all'anno
35 „ „ 496.80 „
40 „ „ 577.80 „

2. **Assicurazione mista.** Per un Capitale di L. 20.000 pagabile all'assicurato stesso p. e. dopo 25 anni, e in caso di sua morte entro questo termine immediatamente ai suoi eredi, il premio annuo è fissato

all'età di 30 anni a L. 622.80
35 „ „ 662.40 „
40 „ „ 714.60 „

**Dotazioni di ragazzi e ragazze** a premio unico e annuale per l'età, del loro stabilimento o del loro matrimonio, per l'esigono della leva ecc. sono l'oggetto di una bellissima combinazione, la quale offre alle famiglie che lo desiderano un *minimum* garantito ed inoltre per tutti il vantaggio di un impiego a interessi elevatissimi.

Per UDINE da rivolgersi agli Agenti Principali signori MORANDINI e BALLOCCONTRA Merceria N. 934 rimpetto la Casa Masciadri. 7

## The Gresham

## ASSICURAZIONE MISTA.

Assicurazione d'un capitale pagabile all'assicurato stesso quando raggiunga una data età, oppure ai suoi eredi se esso muore prima.

Tariffa D (con partecipazione all'80 per 0/10 degli utili).

Dai 25 ai 50 anni prem. ann. L. 3.98 per ogni L. 100 di capit. assic.

30 „ 60 „ „ 3.48 „ „
35 „ 65 „ „ 3.63 „ „
40 „ 65 „ „ 4.35 „ „

Esempio: Una persona di 30 anni, mediante un pagamento annuo di L. 348, assicura un capitale di L. 10.000 pagabili a lui medesimo, se raggiunge l'età di 60 anni, od immediatamente ai suoi eredi od aventi diritto, quando egli muoia prima.

Dirigersi per informazioni all'Agenzia Principale della Compagnia per la Provincia del Friuli posta in Udine Contrada Cortelazis. III.

Salute ed energia restituite senza spese,

mediante la deliziosa farina igienica

## LA REVALENTA ARABICA

DU BARRY E C. DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsia, gastriti), neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiore, capogiro, mal di testa, acido, pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudi, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrana mucosa e bile, insomnie, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consumazione), eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, interia, vizio e povertà di sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Ha e può il corroborante per fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e odore di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e costa meno di un cibo ordinario.

## Estratto di 70.000 guarigioni

Cura n. 65.184. Prunetto (circondario di Mondovì), il 24 ottobre 1866. La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito annualmente faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. PIETRO CASTELLI, baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto.

Caro sig. du Barry Cura n. 69.421 Firenze il 28 maggio 1867.

Era più di due anni, che io soffriva di una irritazione nervosa e dispepsia, unita alla grande spossatezza di forze, e si rendevano inutili tutte le cure che mi suggerivano i dottori che prescrivevano alla mia cura; or sono quasi 4 settimane che io, mi credevo agli estremi, una dispepsia ed un abbattimento di spirito aumentava il triste mio stato. La di lei gustosissima Revalenta, della quale non cessavo mai di apprezzare i miracolosi effetti, mi ha assolutamente tolta da tante pene. — Io le presento, mio caro signore, i miei più sinceri ringraziamenti, assicurandole in pari tempo, che se varranno le mie forze, io non mi stancherò mai di spargere fra i miei concittadini che la Revalenta Arabica du Barry è l'unico rimedio per espellere di bel subito dal corpo di malattia fruttando mi creda una riconoscenza eterna.

La signora marchesa di Bréhan, di sette anni di battiti nervosi per tutto il corpo, indigestione, insonnie ed agitazioni nervose.

Cura n. 48.314. Gatacara, presso Liverpool.

Cura di dieci anni di dispepsia e da tutti gli orrori d'irritabilità nervosa.

Miss ELISABETH YEMAN.

N. 52.081: il signor Duca di Pluskow, maresciallo di corte, da una gastrite. — N. 62.476: Sainé Romaine des Isles (Saona e Loira). Dio sia benedetto! La Revalenta Arabica du Barry ha messo termine ai miei 18 anni di orribili patimenti di stomaco, di sudori notturni e cattive digestioni. G. COMPARTI, parroco. — N. 66.428: la bambina del sig. notaio Bonino, segretario comunale di La Loggia (Torino) da una orribile malattia di convulsione. — N. 66.210: il sig. Martin, dott. in medicina, da una gastrite ed irritazione dello stomaco che lo faceva vomitare 15 o 16 volte al giorno per lo spazio di otto anni. — N. 46.218: il colonnello Watson, di gotta, neuralgia e stitichezza ostinata. — N. 49.422: il sig. Baldwin, dal più logoro stato di salute, paralisi delle membra cagionata da eccessi di gioventù.

Casa Barry du Barry, via Provvidenza, N. 34,  
e 2 via Oporto, Torino.

La scatola del peso di 1/4 chil. fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. e 1/2 fr. 17.50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65. Qualità doppia: 1 lib. fr. 40.50; 2 lib. fr. 48; 5 lib. fr. 88; 10 lib. fr. 62. — Contro vaglia postale.

## La Revalenta al Cioccolato

ALLI STESSI PREZZI.

Depositi: a Udine presso la Farmacia Reale di A. Filippuzzi, e presso Giacomo Comessatti farmacia a S. Lucia.

A Treviso: presso Zanini, farmacia al Leon d'Oro.

A Trieste: presso J. Serravallo.

A Venezia: presso Pietro Ponci, Stancari, Zampironi.

A Ceneda: presso Luigi Marchetti farmacista.

A Pordenone: presso Adriano Roviglio farmacista.

A Belluno: presso Egidio Forcellini, farm.

## SPECIALITÀ

Approvate e raccomandate dalle più rinomate Autorità Mediche.



Spirito Aromatico  
DI CORONA  
del D. BERINGUIER  
(Quintessenza  
d'Acqua di Colonia)  
In Bocchette 3 fr. e 2 fr.

Di superior qualità — un odorifero per eccellenza, ed anche un prezioso medicamento ravvivante gli spiriti vitali, ecc.

D. Borchardt  
SAPONE DI ERBE  
provatissimo come mezzo per sabbellire la pelle e allontanare ogni difetto cutaneo, cioè: lentigini, pustole, nei, bitorzoletti, effellidi, ecc. anche utilissimo per ogni specie di bagno — in suggellati pacchetti da 1 fr.



D. BERINGUIER  
TINTURA VEGETABILE  
per tingere  
i Capelli e la Barba

Riconosciuta come un mezzo perfettamente idoneo e innocuo per tingere i capelli in ogni colore. In astuccio con due scopette e due vasetti, al prezzo di fr. 12.50.

Prof. D. Lindes  
POMATA VEGETABILE IN PEZZI  
Aumenta il lustro e la flessibilità dei capelli e serve a fissarli sul vertice — in pezzi originali di fr. 1.25.

D. KOCH  
protomedico del R. Governo Prussiano  
DOLCI DI ERBE  
PETTORALI

Rimedio efficacissimo contro la tosse, rancide, asma ed altre affezioni catarrali — in scatole oblunghe di fr. 1.70 e di 85 centesimi.

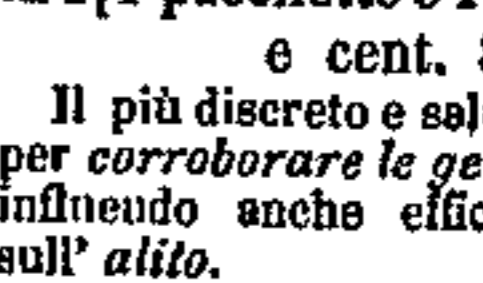
Tutte le sopradette specialità provatissime per le loro eccellenti qualità si vendono a UDINE genuine esclusivamente da Giacomo Comessatti farmacia a S. Lucia, e nella Farmacia Reale di A. Filippuzzi, e poi in tutte le buone farmacie della Provincia.



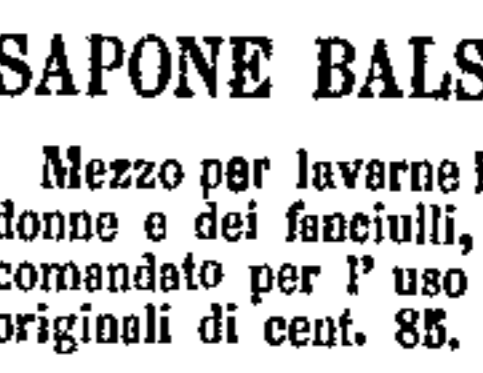
D. BERINGUIER  
OLIO DI RADICE D'ERBE  
In bocchette di fr. 2.50 sufficienti per lungo tempo. Composto dei migliori ingredienti vegetabili per conservare corroborare e sabbellire i capelli e barba impedendo la formazione delle forfore e delle risipole.



D. SUIN DE BOUTEMARD  
Pasta Odontalgica  
in 1/4 pacchetto e 1/2 di fr. 1.70 e cent. 85



Il più discreto e salutare mezzo per corroborare le gengive e purificare i denti, influendo anche efficacemente sulla bocca e sull'alito.



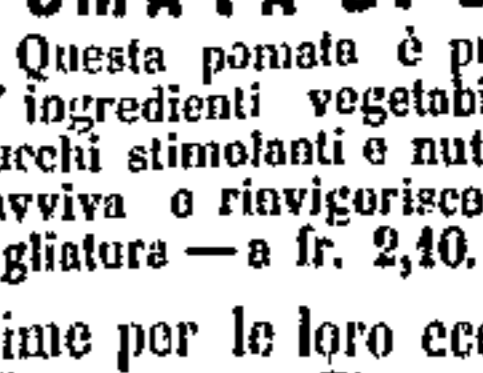
SAPONE BALSAMICO D'OLIVE  
Mezzo per lavare la più delicata pelle delle donne e dei fanciulli, e viene ottimamente raccomandato per l'uso giornaliero — in pacchetti originali di cent. 85.



D. HARTUNG  
OLIO DI CHINACHINA  
Consiste in un decotto di chinachina finissima, mescolato con oli balsamici; serve a conservare e ad sabbellire i capelli — a fr. 2.40.



D. HARTUNG  
POMATA DI ERBE  
Questa pomata è preparata d'ingredienti vegetabili e di succhi stimolanti e nutritivi, e ravviva o rinvigorisce la capigliatura — a fr. 2.40.



Questa pomata è preparata d'ingredienti vegetabili e di succhi stimolanti e nutritivi, e ravviva o rinvigorisce la capigliatura — a fr. 2.40.